

## COME LA VEDO IO Come dice mia figlia: mi daddy is wise and clever.

### I NUOVI BARBARI E LA CURA

In un momento storico di crisi di valori, di ideologie e di ideali come l'attuale, la "**CULTURA DELL'IGNORANZA**" ha scalzato ogni altra forma di cultura e la fa da padrona, permettendo che capipopolo astuti e scaltri irretiscano con messaggi rozzi ed elementari e roboanti parole, spesso anche volgari, un popolo sempre più ignorante e superficiale che facilmente si lascia convincere dalle loro false promesse. Promesse che fanno leva sull'inconscio individuale e collettivo, sugli istinti di base e l'irrazionalità elevati quasi alla soglia degli altari, sul vuoto di sapere e di conoscenza, e sull'accantonamento di valori come giustizia, uguaglianza e libertà.

Così quella "**sub-cultura**", ormai diffusa nel popolo, che guarda solo al profitto immediato, al contingente e all'appagamento dei desideri più bassi senza por mente al futuro, ha indotto tanti "**illusi**" ad osannare a quegli imbonitori nazionali che, con machiavellica astuzia e con l'aiuto di tanti interessati "**lacché**" posizionati nei gangli più vitali dello Stato, della Pubblica Amministrazione e dell'informazione, hanno instaurato nel nostro Paese una vera e propria "**DITTATURA DELL'IGNORANZA**", che ora regna sovrana in ogni settore della vita pubblica e sociale. Ed il popolo, imbesuito da questa subcultura ed assenza di valori, ha finora accettato passivamente, quasi senza opposizione (anche parlamentare), le politiche di una maggioranza che ha pensato principalmente ad alimentare i propri redditi immediati ed i propri privilegi a svantaggio della restante società, in un clima generale allucinante e quasi surreale di plauso e di complicità coi governanti, senza accorgersi che costoro lo stavano portando alla rovina.

Recitano quindi il "**MEA CULPA**" tutti coloro, anche della parte avversa, che non hanno contrastato validamente, ed anzi in certi casi hanno finanche favorito, l'instaurarsi e il perpetuarsi di un vero e proprio regime dittatoriale (perché altro non è) che si regge appunto su questa "**sub-cultura**", su questa assenza di valori, in altre parole sulla "**CULTURA DELL'IGNORANZA**" che, come ho cercato di spiegare è la causa primaria e più profonda di tutti i nostri malanni (**ricordiamoci che la politica non è altro che lo specchio fedele della società**).

Per questo tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo ordinato, democratico e "**giusto**" della Società civile e combattono contro il suo attuale "imbarbarimento" devono puntare anzitutto all'elevamento del livello culturale ed al conseguente miglioramento del senso critico e razionale delle masse popolari, perché capiscano che sono state turlupinate, reagiscano razionalmente e non si lascino ancora irretire da avventurieri squallidi e senza scrupoli come quelli dell'ultimo "ventennio".

---

### LA CULTURA NON È INTELLIGENZA COME L'IGNORANZA NON È STUPIDITÀ

Si tende a credere che la cultura sia intelligenza e l'ignoranza stupidità, ma ciò che fa veramente la differenza in un uomo è il buon senso. Tutti abbiamo certamente conosciuto persone colte di un'ignoranza spaventosa e persone prive di cultura con una grande intelligenza. Ciò che ci manca purtroppo è il buon senso inteso come saggezza. Questo è il metro di misura con cui è possibile valutare la vera intelligenza di un uomo e i meandri della stupidità. Finché ci saranno raggruppamenti di uomini basati sulla classe sociale, l'idea politica, il lavoro e le credenze gli uomini cresceranno molto poco. È veramente disdicevole tutto questo. Speriamo solo che una nuova epoca di lumi arrivi presto, in modo che gli uomini di ogni ceto, ogni appartenenza, ogni idea e credenza possano di nuovo collaborare insieme per migliorarsi a vicenda, questa è la vera forza degli uomini!

**Ma attenzione:** il buon senso, o senso comune, per lo più coincide con il pregiudizio, che essendo condiviso fra i più, non viene neppure percepito come tale. Per ciò bisogna diffidare sempre di chi predica il **Buon Senso**, perché spesso cerca soltanto consenso fra persone **intellettualmente pigre**. La intelligenza non coincide con la cultura certamente, ma si **esprime con la disponibilità a compiere la fatica quotidiana di mettere costantemente in discussione le proprie convinzioni** non smettendo mai di farle passare attraverso il vaglio delle proprie capacità **logiche e razionali**. Naturalmente questo deve essere unito alla umiltà di saper ammettere, a se stessi e, anche agli altri all'occorrenza, di essersi sbagliati in precedenza.

Francesco Artosi